

Corte d'appello di Milano
Verbale di rogatoria

Questo giorno 24 Febbraio 1925 24 Febbraio 1925.
alle ore 17, 30 in Milano nel for-
bucetto della Prima Presidenza

Si sono riuniti S. E. Rasponi: Grami

Off. " Antonio Primo Presidente della
Corte d'appello di Milano, assistito
dal cancelliere sottoscritto:

Al fine di fare esaminare alla richiesta
dell'Off. Leg. Presidente della Commissione
d'istruzione del Senato del Regno costituita
in altra Corte di Giustizia in data 24 corrente;

è seguito di diritto e personalmente
mentre comparso il signor

Gibelli Erato, detto Aldo, fu Primo,
nato come Patricini (Bergamo)anni

29, domiciliato a Milano - via

Albrici 33 - o meglio via Procaccini

39 - viaggiatore di commercio.

Interrogato opportunamente in
relazione alla rogatoria 24 cor.

del Presidente della Commissione

d'istruzione del Senato del Regno

costituita in altra Corte di Giustizia

Corte d'Appello di Milano

Risponde: Premetto che in ordine al
delitto Matteotti sono già stato inter-
rogato altra volta dal Consiglio istru-
tore. In ordine a quanto oggi mi
si chiede posso dire soltanto che nella
sera del mercoledì, se non erro, suc-
cessivo a quel delitto, recatomi
verso le 10,30 o 11,30 al
Concilio Italiano, vi trovai lo
chauffeur Bollini preoccupa-
to, perché a quanto egli mi di-
ce, lo si cercava per arrestarlo,
come in quella stessa mattina
era già stato arrestato l'altro
chauffeur Sabatini.

Per tranquillarlo, gli dissi le
chiavi della mia abitazione, do-
ve passare la notte. - Subito
in ufficio per narrare la cosa al
Filippelli, non ve lo trovai;
e trovai invece il Vice Prefetto
Gotti, che mi disse avere urgente
bisogno di parlare col Filippelli.
Sapendo che questi era all'al-
bergo Moderno, andai a

V.

portargli il biglietto lasciandomi
all'opera del Gotti. Io stavo
nella sua camera che stava lavando
le mani. Gli diedi il biglietto del
Gotti, e gli ripresi i ricordi del Colli;
ma egli si mise a ridere, dicendomi
che De Bono gli aveva già dato l'as-
sicurazione che anche il Tabacchini
sarebbe stato scarcerato in carcere.

Ci recammo insieme al Corriere
Italiano; per averlo dire io vi
ritornai subito, solo, e poco dopo
vi fui raggiunto dal Filippelli.
Sopravvenne poco dopo il Gotti
e restò in colloquio con lui per
circa una mezz'ora, senza che
io sapessi l'argomento dei loro
discorsi. - Uscito il Gotti,
entrai io nello studio del Filippelli;
il quale in mia presenza telefo-
nò alla Direzione Generale della
P.^a S.^a chiedendo del De Bono;
ma gli fu risposto che quest
si trovava a conferenza col Presi-
dente del Consiglio.

Il Filippelli allora, chiamò al
telefono S. B. Finzi e gli disse
di essere venuto della sera che con-
veniva. Del prossimo arresto anche
del chauffeur Colliani; mentre
già era stato arrestato l'altro
chauffeur Olabattini; poiché
con tali arresti si veniva a com-
promettere anche lui. Sembrò
che il Finzi gli rispondesse in-
senso far vece, perché subito
Filippelli ringraziarlo per il suo
interessamento. La preghiera che
il Filippelli faceva al Finzi era
di parlarne subito al De Bono
non appena questi fosse ritor-
nato dal colloquio col Presi-
dente...

Altro non so; e non è, quindi, vero
che io abbia assistito ad una con-
versazione telefonica tra il
De Bono e il Filippelli; come
non è a mia cognizione alcuna
altra circostanza dalla quale
arguisce che il De Bono fosse

a conoscenza del detto M^{te}.
=otto.

Ma che meglio ci pare, purché,
meglio, il mercoledì fosse il
giorno di giovedì quello in cui
avvennero i fatti da me sopra
narrati.

Letto, confermato e sottoscritto.

Aldo G. G. G.

Raimondo

Giovanni